

La città e l'istruzione



Tre momenti dei corsi di graffiti cui partecipano alcuni studenti del Cep



I primi abbozzi di graffiti al Cep



Artisti collaboreranno ai murales

L'Istituto comprensivo del quartiere vince un bando per le periferie. I soldi investiti in un corso teatrale e per riprodurre l'opera di Banksy

«Dateci una possibilità» Shakespeare e i graffiti riscattano i ragazzi al Cep

LA STORIA

Graffiti e copioni. Bombolette spray e cerone. Banksy e Shakespeare. Così si combatte il disagio nell'Istituto comprensivo di Voltri Due, quello su cui insiste anche il bacino studentesco del Cep di Pra'. La scuola ha vinto, tramite l'impresa sociale "Con i bambini", un bando finanziato dalla fondazione delle casse di risparmio Aciri, di alcune centinaia di migliaia di euro. Con i fondi, la scuola realizzerà graffiti nel quartiere e un progetto teatrale in collaborazione con il Teatro della Tosse. Saranno formati due gruppi di studenti: uno di scrittura, che interesserà anche gli studenti superiori del Lanfranconi e del Bergese, l'altro di recitazione con i ra-

gazzi delle medie di Voltri. Articolato su due anni, nel primo sarà scritto uno spettacolo, nel secondo sarà messo in scena.

Nell'istituto, guidato dalla dirigente Genzianella Foresti, lavorano anche i volontari della comunità di Sant'Egidio, con la Scuola della Pace che offre educatori e volontari per le attività di dopo scuola, in supporto alla storica rete d'insegnanti.

CONTRO LA POVERTÀ EDUCATIVA

«Il bando era destinato al contrasto della povertà educativa, a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale - spiega Sergio Casali di Sant'Egidio -. In pratica quelle scuole in cui gli insegnanti, ancora prima di trasmettere conoscenza, devono svolgere funzioni di assistenza sociale. Poi c'è un altro

aspetto, la cosiddetta "identità di zona". Ci lavoreremo scrivendo biografie di residenti del quartiere, per arrivare alla costruzione di una storia e di una narrazione di cui i ragazzi si possano appropriare». «Oltre al bando Aciri abbiamo vinto anche un finanziamento Siae - spiega la vulcanica preside Genzianella Foresti -. Ed è con quello che porteremo avanti il progetto dei graffiti, in collaborazione con gli artisti, e un laboratorio sulla fotografia. Creare una storia di quartiere è fondamentale per aiutare i ragazzi a riconoscere il valore di ciò che vivono. I voltresi hanno l'orgoglio di quartiere, i ragazzi del Cep purtroppo, no, sentono di vivere in una periferia della periferia. È importante creare un'identità collettiva per i ragazzi, in cui possano riconoscersi, di cui possano an-

dare fieri». Resta prioritario il problema della dispersione scolastica, molto più importante che in altre zone della città.

«Parliamo di un quartiere dove il reddito imponibile medio è il più basso della città (16.446 euro) e il tasso di disoccupazione il più alto (20%) - dice ancora Casali - Il tasso di scolarizzazione è del 31,5%, il più basso a Genova e più di due volte e mezzo inferiore a quello di molti altri riioni. Solo il 5,3% degli abitanti ha una laurea o diploma universitario, contro il 18,5% di media genovese». Le attività

Casali (Sant'Egidio): «Così contrastiamo abbandono scolastico e povertà educativa»

con la Tosse si svolgeranno al Teatro Cargo con la supervisione del direttore artistico, Amedeo Romeno. Poi sono previste visite a luoghi della cultura (Galata, museo dell'Archeologia) e ristrutturazioni di spazi. Infine, i fondi permetteranno di organizzare vacanze in città d'arte e centri estivi che portino i ragazzi a scoprire la bellezza. «Al progetto, concordato anche con l'Ufficio scolastico - chiude Foresti - è stato dato il nome "Give teens a chance". Semplicemente, date agli adolescenti una possibilità». —

F. FOR.